

PIANETAZZURRO



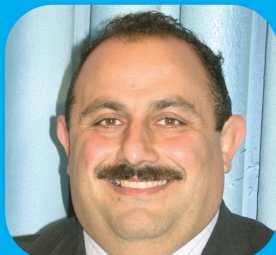
Periodico di approfondimento sportivo regionale
www.pianetazzurro.it il sito costantemente aggiornato sul Calcio Napoli



Pochomania dilagante

L'EDITORIALE

Vietato sbagliare



di Pepe Iannicelli

a pagina 2

Freebet

La settimana giornata di A è caratterizzata dal derby d'Italia tra Inter-Juventus

servizi alle pagine 7 e 13

IL PRONOSTICO DI...

Ciro Muro: "Il Napoli batterà il Cagliari, azzurri grande squadra"



LA SCOMMESSA DELLA SETTIMANA

Lazio-Genoa gara da 'OVER', 'GOAL' in Fiorentina-Udinese



L'editoriale

Vietato sbagliare



di Peppe Iannicelli

Il Napoli è chiamato alla riscossa immediata dopo la brutta sconfitta di Bergamo. La partita contro il Cagliari sarà un'eccezionale cartina al tornasole della condizione azzurra. I sardi sono affamati di punti salvezza, ma nettamente inferiori al Napoli. Come contro la Reggina gli uomini di Reja dovranno, pertanto, sfoggiare una prestazione eccellente per organizzazione tattica, determinazione agonistica, concentrazione tecnica evitando gli strafalcioni che ne hanno decurtato il pur ingente patrimonio di punti. Ci sono errori che si ripetono con troppa frequenza. In primis, la sequenza delle espulsioni inaugurata dal bis di Santacroce e proseguita da Mannini e Zalayeta. Qualche cartellino si può anche discutere, ma l'infioritura numerica è costata da due a quattro punti agli azzurri. Poi ci sono le autoreti fatali su calci di punizione tutto sommato non irresistibili, scoccati nel finale dagli avversari; è successo a Milano ed a Bergamo. Ed ancora il deficit di personalità di qualche protagonista che si lascia fin troppo intimorire – come i direttori di gara – dalla spavalderia altrui firmata Gattuso o Doni. La società è stata brava in settimana a togliere l'alibi degli arbitri avversi agli azzurri ed a restringere i regolamenti interni richiamando tutti ad una maggiore continuità di rendimento. Il campionato entra in una fase caldissima dove sarà sempre più vietato sbagliare specialmente in gare come quella contro il Cagliari. In questa occasione il Napoli dovrà anche invertire l'inerzia negativa rispetto alla scorsa stagione. Contro il Genoa, il Milan e l'Atalanta gli azzurri hanno perso proprio come l'anno scorso. E' bene ricordare, allora, che i sardi sbancarono il San Paolo alla prima di campionato. Errare è umano, preservare diabolico.

Nonostante la sconfitta di Bergamo, c'è ottimismo per una squadra che sa essere cinica o spettacolare al momento più opportuno



In trasferta occorre più convinzione

Eduardo Letizia

Le sorti in campionato del Napoli procedono in maniera sorprendentemente positiva. Nelle ultime sei gare gli azzurri sono riusciti a totalizzare ben dodici punti, frutto di quattro vittorie contro Juventus, Lazio in trasferta, Reggina e Sampdoria e due sconfitte, entrambe lontane dal San Paolo, contro Milan e Atalanta. Questi risultati hanno portato la squadra di Reja a confermarsi nelle zone alte della classifica, consentendo ai tifosi di continuare ad alimentare i sogni di una clamorosa qualificazione in zona Champions. Mantenere queste posizioni fino alla fine del campionato sarà però tutt'altro che semplice per gli azzurri, considerando il numero e la qualità delle squadre che ambiscono ad occupare almeno la quarta piazza della Serie A. Inoltre, per fare un vero salto di qualità, il Napoli dovrà acquisire

una mentalità differente nelle partite in trasferta. Se infatti nelle gare in casa i partenopei si sono dimostrati un rullo compressore, che non ha lasciato neanche le briciole agli avversari, nelle partite fuori casa gli azzurri spesso hanno dimostrato, al di là dei risultati ottenuti, di non riuscire ad imporre il proprio gioco e di porsi con un atteggiamento oltremodo remissivo. A tal proposito risultano esplicative le ultime due trasferte contro Milan e Atalanta. Nella gara di Milano, al di là degli errori arbitrali e della sfortuna, la squadra aveva impostato la gara prevalentemente in fase di copertura, anche prima dell'espulsione, cercando di non lasciare spazi agli attaccanti rossoneri ed affidando le proprie azioni offensive prevalentemente alle ripartenze di Lavezzi, riducendo al minimo quel lavoro in pressing che è sempre stato uno dei pregi

degli azzurri fin dallo scorso torneo. Più o meno lo stesso copione è stato interpretato a Bergamo, con l'aggravante del minore potenziale qualitativo complessivo dell'avversario, e di un'attenzione difensiva insufficiente, soprattutto sulle corsie laterali. Queste due sconfitte esterne non possono, tuttavia, far dimenticare l'ottimo percorso del campionato azzurro. Gare come quelle contro la Juventus o la Reggina, hanno messo in vetrina una squadra che sa essere cinica o spettacolare al momento adatto e che può contare su importanti individualità e su un solido collettivo. È questo un mix che, unito ad un pizzico di coscienza in più nei propri mezzi, potrebbe portare il Napoli a perseguire l'obiettivo che Marino e De Laurentiis si sono prefissati per questa stagione: strabiliare.

Santacroce, mastino napoletano

Izzo 6.7 – Questo mese il portiere azzurro s'è rivelato decisivo in più di un'occasione per la sua squadra. Bene anche Navarro (6.2) quando chiamato a sostituirlo.
Santacroce 6.9 – Dopo un inizio altalenante, in queste ultime gare è tornato il mastino insuperabile dello scorso campionato.
Cannavaro 6.1 – Ha trovato una maggiore tranquillità e la cosa si riflette positivamente sulle sue prestazioni.
Aronica 6.3 – Preziosa arma difensiva di riserva per Reja, che sa di poter puntare sempre sulla sua esperienza ed affidabilità.
Contini 6.2 – Attento ed intelligente, si sta proponendo come uno dei migliori difensori italiani di questo inizio di campionato.
Maggio 6.1 – Il suo moto continuo sulla corsia destra è un'arma fondamentale per gli azzurri, soprattutto

nelle gare casalinghe, quando la squadra esprime al meglio il proprio gioco offensivo.
Vitale 4.6 – Non ha dato seguito ai buoni segnali mostrati ad inizio stagione. Disastrosa la sua prova a Bergamo.
Mannini 6.4 – Bravo in fase di spinta e anche quando per necessità deve disimpegnarsi in ruoli non suoi, come quello di terzino.
Blasi 6.3 – Il solito gladiatore del centrocampo azzurro, imprescindibile per gli equilibri della squadra.
Gargano 5.7 – Deleterio quando perde palla o sbaglia appoggi semplici nella zona centrale, ma fondamentale nei recuperi e nel dinamismo continuo che dona alla squadra.
Hamsik 6.1 – Anche quando non è in forma splendente è difficile che commetta errori gravi. È comunque sempre lui ad infondere la luce al



centrocampo.
Pazienza 6.3 – Sia che entri a gara in corso, sia che parta titolare, il suo contributo è sempre eccellente in fase di copertura e, nell'ultimo periodo, anche di suggerimento.
Lavezzi 6.9 – A tratti semplicemente esaltante. Se riuscirà ad essere più freddo sotto porta diventerà tra i migliori giocatori al mondo. Scomettiamo?
Zalayeta 6.1 – Sta pian piano cercando di ritornare ai livelli dello scorso anno prima dell'infortunio.
Denis 6 – Il fiuto del gol certo non gli manca, ma deve trovare maggiore continuità ed integrarsi meglio negli schemi della squadra.

Gennaro Iezzo, tornato 'super' nelle partite contro Milan e Sampdoria, a 35 anni non ha smesso di sognare e si aspetta anche una convocazione con la Nazionale



Il portierone col sangue azzurro nelle vene

Jasmine Castiello

Uno dei protagonisti del mese di novembre è stato senza alcun dubbio il portierone di Castellammare. **Gennaro Iezzo**, estremo difensore di classe ed esperienza che fa dell'umiltà e del lavoro il suo credo è tornato 'SuperIezzo'. Cresciuto nella Juve Stabia, è uomo squadra azzurro, visto che ha scelto di vestire in C la maglia partenopea lasciando la serie A e il Cagliari. Ha contribuito alla doppia promozione del suo Napoli fino alla serie A, categoria nella quale ha saputo confermare il suo grande valore. Questa è stata una scelta di cuore che nessuno ha dimenticato. Nella stagione scorsa, a causa di un intervento chirurgico, sembrava aver perso il posto, quando ha ceduto fino ad aprile, il ruolo di titolare a Matteo Gianello. Inoltre, con l'acquisto di Navarro pagato quasi 5 milioni, si è pensato che la società volesse anticipare i tempi e trovargli un sostituto adeguato. Ma Iezzo ha superato i momenti difficili di infortuni e di antipati-

che dicerie sul suo conto e si è ripreso il posto tra i pali.

Iezzo ha creduto in una missione calcistica superando tanti ostacoli insieme alla sua squadra del cuore. Ma i sogni a volte si avverano e la tanta fatica viene premiata, il Napoli protagonista nella massima serie è un premio che dà lustro a tutta la sua carriera. Tecnica, carattere, motivazione e grandi parate fanno di lui uno dei protagonisti di questo brillante inizio di stagione.

Brillantissimo recentemente in due importanti partite: quella contro il Milan e quella contro la Sampdoria. Eccezionale la sua performance a San Siro in cui nonostante la sconfitta ha dimostrato tutto il suo valore negando gol a fenomeni come Ronaldinho e Kakà, al quale ha anche parato un rigore. Ma è strabiliante nella sfida contro la Sampdoria in cui la sua esperienza ha tenuto in piedi la squadra nei momenti difficili sotto l'assalto di

Cassano e compagni. Sul viso di Iezzo è tornato il sorriso dopo che si era sentito messo in discussione troppe volte, la sua affidabilità adesso è garantita e si è imposto con forza riprendendosi alla grande il posto nel cuore dei tifosi, che sanno perdonargli anche qualche incertezza, e tra i pali del Napoli.

Ma Gennaro ha ancora un sogno. L'aspirazione più grande del trentacinquenne portiere azzurro è quella di entrare a far parte anche se per una sola volta della Nazionale, pronto a giocarsi le sue carte cercando di dare il massimo contributo alla causa azzurra. Rimanendo in tema di sogni, quello di Iezzo si è già realizzato nel giorno in cui ha potuto vestire un altro azzurro. Quello del suo Napoli. Gennaro Iezzo un giocatore e un uomo dal sangue azzurro nelle vene, che eredita quei pali difesi da campioni come Castellini e Zoff, e continua a farlo con passione e grande dignità.

“Voglio vincere qualcosa di importante con il Napoli”

In una recente intervista rilasciata al quotidiano *‘Corriere dello Sport’*, **Gennaro Iezzo** ha avuto modo di farsi conoscere meglio ai propri tifosi. ‘SuperIezzo’ ha due idoli: «Buffon è il mio idolo in assoluto. Lui e Zoff sono due miti, i più grandi di tutti i tempi. Una volta, contro la Fiorentina, ho parato di tutto e alla fine Zoff s'è venuto a complimentare con me: incredibile. Ma è stato simpatico anche Peruzzi, una volta, quando mi disse: finalmente un portiere italiano che si distingue».

C'è un vento d'esterofilia in Italia, ma ce ne sono di bravi di portieri italiani?

«Sì, penso a Mirante o a Marchetti. Tra i meno giovani, Nando Coppola per me è uno che fa bene da anni e che secondo me avrebbe meritato una convocazione. Bene anche Campagnolo».

Lei alla Nazionale pensa mai? Come a un sogno... Non potrei



fare altri pensieri a 35 anni. Una volta poteva succedere: era il 2005, la tournée in Usa dell'Italia di Lippi, ero al Cagliari e mi arrivò una voce del tutto informale che si riconduceva ad ambienti vicini a Gigi Riva. L'indicazione fu quella di tenermi pronto e di fare il passaporto: così, nell'eventualità. Chiesi alla società, c'era molta prudenza. Alla fine quella chiamata con Lippi non è arrivata. In compenso ho visto le convocazioni

dello scorso anno: colleghi che non giocavano venivano chiamati. E io mi arrabbiai: ma non per me, pensavo a Mirante, a Coppola».

In Nazionale si va minimo per fare il secondo.

«Se Lippi mi chiamasse, io accetterei di fare persino il... quarto in Nazionale. Guardi che io quella maglia la vorrei anche solo per un giorno. Per la soddisfazione di poter pensare che io, venuto da nulla, a un certo punto mi sono meritato l'azzurro».

Iezzo, fino a quando giocherà?

«Quando mi arrabbio dico che finito l'anno in cui gioco smetto. Se paro come con il Milan mi viene voglia di giocare fino a 40 anni. Magari, intanto, aiuto Navarro a crescere».

Questo Napoli ha un futuro...

«Questo Napoli ha sette-otto giocatori di livello europeo e un Lavezzi che in due-tre anni può

diventare uno dei più forti attaccanti al mondo. Se comincerà, poi, a vedere anche la porta, risulterà addirittura terrificante, devastante. El Pocho è uno che fa diventare matti gli avversari ed i propri tifosi, un piacere vederlo giocare. Ma ci sono altri ragazzi di valore, Gargano e Hamsik, Santacroce e Denis, e Vitale, che è di Castellammare di Stabia come me: vedrete...».

Cosa le manca, oltre la maglia della Nazionale?

«L'ho detto l'altro giorno a Pierpaolo Marino, che ribadiva la sua ammirazione in tutti noi. M'ha esortato: abbiamo un futuro. Gli ho risposto con una battuta: diretto' ma facciamo in fretta, perché voglio vincere pure io qualcosa d'importante e non stare su in tribuna, con la bandiera in mano, semplicemente a festeggiare da ex giocatore».

A volte i sogni si avverano...

Il 'Pocho' si dice entusiasta della sua esperienza partenopea, anche se ammette che l'eccessivo affetto dei tifosi azzurri spesso lo soffoca nella sua vita quotidiana



Lavezzi: "Napoli ti adoro, non ti lascerò mai"

Vincenzo Letizia

Quando due anni fa giunse all'ombra del Vesuvio, in tanti lo accolsero come un oggetto misterioso. Anche le sue prime esibizioni estive non colpirono favorevolmente i tanti osservatori al seguito del Napoli. Lavezzi venne giudicato troppo frettolosamente anche per quegli addominali non proprio scolpiti che nascondeva dietro la maglietta, dimenticando che un altro connazionale del 'Pocho' che ha fatto la storia del calcio mondiale non è che fosse proprio un figurino... Oggi Ezequiel Lavezzi è l'idolo indiscusso dei tifosi del Napoli, un calciatore di assoluto valore che tanti grandi club invidiano al Napoli. Un fuoriclasse capace da solo di creare dal niente un'azione pericolosa con i suoi dribbling, la sua velocità e la sua progressione.

Lavezzi in un'intervista rilasciata all'emittente radiofonica 'Radio Mitre' di Buenos Aires ha toccato vari temi di grande interesse, ma ciò che maggiormente traspare dalle sue dichiarazioni è l'amore per la sua attuale squadra e i tifosi azzurri che hanno trovato nel 'Pocho' l'erede di Re Diego: "Io voglio restare il più a lungo possibile in questa squadra. So che il Chelsea mi ha cercato, ma di questa trattativa si occupano il procuratore e la società. Credo che non ci sia alcuna intenzione di cedermi e ne sono felice, a Napoli sto benissimo". Parole e musica di un giocatore che non è minimamente intenzionato a lasciare una piazza dove sembra trovarsi benissimo: "Da molti calciatori che erano stati qui avevo saputo della passione con cui i napoletani seguono il calcio ma l'ho capita davvero stando qui. Una cosa mi commuove più delle altre. Qui l'amore per gli argentini, siano calciatore oppure no, è immenso".

Tutto bello o quasi. Il Pocho vivrebbe certamente meglio a Napoli se non fosse che l'eccessivo

affetto dei tifosi spesso lo soffoca: "Per me è complicato uscire di casa. Se provo a entrare in un locale sono assediato da tifosi che vogliono un autografo o una foto. Per quello frequento solo un paio di ristoranti. Non posso entrare in un negozio di abbigliamento, allora faccio come si comportava Diego, telefono e fisso un appuntamento in orario di chiusura a saracinesche abbassate. In Argentina invece riesco ancora a passare inosservato. Uno deve imparare a godersi questi momenti senza però mai dimenticare quelli del passato, quando, per andare all'allenamento, dovevo farmela a piedi sino alla fermata dell'autobus. Ma anche quel periodo della giovinezza è stato importante perché ha contribuito a formare il mio carattere".

Anche in questo Lavezzi viene accomunato a Diego, ma il più giovane argentino ci tiene subito a sgombrare il campo da qualsiasi equivoco: "I confronti con Maradona sono cominciati dal giorno in cui sono arrivato e in proposito ho sempre detto Lui è il calcio mentre io sono solo uno che corre dietro alla palla. Credo sia chiaro a tutti".

Maradona è diventato il nuovo città della Selección è crede molto nel 'Pocho': "La convocazione è figlia del rendimento che esprimi con la tua squadra, ora sto giocando bene ed è arrivata la chiamata ma io sogno di essere un elemento fisso della nazionale anche se mi rendo conto che abbiamo tanti bravi attaccanti e la concorrenza è spietata. In questo dovrà aiutarmi il Napoli". Lavezzi e il Napoli non vogliono fermarsi e credono in qualsiasi impresa: "La gente si gode questo momento e trasmette il suo entusiasmo alla squadra. Rispetto allo scorso anno ci siamo rinforzati, sono arrivati 3-4 giocatori nuovi che si sono subito adattati. Penso che il Napoli rappre-

senti la rivelazione del campionato perché esprime buon calcio con una squadra giovane. Dobbiamo continuare così, e anche se sembra difficile noi ci crediamo".

L'attaccante è conscio delle difficoltà che attendono lui e la squadra, ma è soddisfatto del proprio rendimento: "Ho tentato di adattarmi in fretta al calcio italiano e credo di esserci riuscito. Qui per gli attaccanti è durissima perché tatticamente si gioca un calcio molto ordinato, difficilmente si affrontano difese distratte o non ben schierate. Se non sei veloce, gli avversari ti mangiano".

Le sontuose prestazioni del 'Pocho' hanno indotto tanti tifosi a chiedere che la maglia numero 10 sia nuovamente indossata dal nuovo idolo argentino: "Ho saputo della petizione di quei tifosi che vorrebbero vedermi con la maglia numero 10, ormai non mi sorprende più di nulla, questa gente è meravigliosa. Agli amici e parenti argentini racconto mille cose su Napoli eppure quando poi vengono a trovarmi non credono ai loro occhi e si stupiscono per la venerazione che mi circonda".

In squadra militano altri argentini, Lavezzi ha legato in particolare con Navarro e apprezza 'El Tanque' Denis per una qualità particolare: "Siamo sei sudamericani qui a Napoli e passiamo quasi tutte le giornate assieme. Una volta alla settimana organizziamo la grigliata di carne. In questo senso è stato fondamentale l'arrivo di Denis, un vero e proprio specialista. Ed è anche un bravo cuoco".

Lavezzi e Napoli sembra una storia d'amore destinata a non finire presto, soprattutto se il presidente De Laurentiis e il direttore generale Marino decideranno di assecondare le richieste degli agenti del Pocho e adeguargli un ingaggio che attualmente non è congruo all'instimabile talento della freccia argentina.

ANDREASS
TAGLIE CALIBRATE
 UOMO - DONNA
 INTIMO
 ABITO UOMO
 TAGLIE INFINITE

dalla 40 alla 88

Via Circumvallazione, 26
 TORRE DEL GRECO Tel. 081.3580188
 www.andreass.it

AUTOCARROZZERIA
 di De Panicis Massimiliano

CON FORNO e
 CAR BENCH

Via Conte della Cerra, 35 - NAPOLI
 Tel. 081 578.99.03 - Cell. 339 217.40.69 - P.IVA 07461630639

Il Napoli può ambire alla qualificazione in Champions? E' quanto abbiamo chiesto a sei ex azzurri: Nela, Damiani, Rossitto, Schwoch, Renica e Savoldi



“Il Napoli può chiudere al quarto posto”

Eduardo Letizia

L'eccellente inizio di campionato della squadra di Reja sta regalando enormi soddisfazioni ai tifosi partenopei. In città ci si chiede se sia prematuro sognare un possibile posizionamento in zona Champions, o se sia più saggio essere cauti, augurandosi un lieve miglioramento dei risultati dello scorso campionato. Su questi ed altri temi abbiamo interrogato alcuni illustri ex della società azzurra.

Sebino Nela, ex difensore, tra le altre, di Napoli e Roma, si dice sicuro che la squadra partenopea possa raggiungere nuovi traguardi: *“Il Napoli è una squadra costruita molto bene, con giocatori funzionali al progetto e al modulo di mister Reja. Credo che potrà non solo confermare l'ottimo campionato dello scorso anno, ma addirittura migliorarsi”*.

Oscar Damiani, altro ex napoletano, attualmente procuratore di molti calciatori di serie A, non è stupito da questa partenza del Napoli: *“Mi aspettavo un avvio del genere, il Napoli anche lo scorso anno ha disputato un ottimo campionato, terminando la stagione in crescendo e dimostrando di poter battere chiunque. Se troverà un po' di continuità in trasferta credo che quest'anno i tifosi azzurri potranno davvero togliersi tante soddisfazioni”*.

Fiducioso nel futuro del campionato degli azzurri è anche **Fabio Rossitto**: *“Il Napoli continuerà a fare benissimo. Ha un progetto solido, una società seria e il direttore Marino ha acquistato i migliori giovani in*

circolazione. La caratteristica che apprezzo maggiormente della squadra di Reja è l'aggressività con cui interpreta ogni gara: con questo spirito il Napoli può battere chiunque. Inoltre, la squadra azzurra ha acquisito consapevolezza della propria forza e soprattutto quando gioca in casa è una squadra temibilissima”.

Più sorpreso dell'avvio degli azzurri **Stefan Schwoch**, il miglior marcatore stagionale della storia del Napoli: *“Non mi aspettavo un avvio così avvincente del Napoli, come credo non se l'aspettasse nessuno. E' vero, i ragazzi di Reja sono stati in qualche occasione, vedi la gara contro la Lazio, baciati dalla buona sorte, ma è indiscutibile che la squadra ci sia. Rispetto allo scorso anno l'undici azzurro è cresciuto, è stato migliorato l'organico e anche la convinzione del gruppo di essere una buona squadra si è ormai consolidata”*. Il bomber altoatesino inoltre non crede realizzabile il sogno Champions: *“Se togliamo Inter, Milan, Juventus e Fiorentina, che reputo superiori al Napoli e che saranno indiscutibilmente tra le prime quattro, gli azzurri potranno giocarsi anche il quinto posto con l'Udinese. Diciamo che una qualificazione diretta in coppa Uefa è alla portata dei partenopei, ma la Champions la vedo improbabile”*.

Di tutt'altra idea è invece **Alessandro Renica**, grande libero del Napoli di Maradona: *“Il Napoli può assolutamente puntare alla Champions! Lo dissi già due*

mesi fa. La squadra è completa in tutti i reparti, il progetto è vincente, l'operato del direttore Marino, a cui vanno i miei personalissimi complimenti, è stato impeccabile, ci sono grandi giocatori come Hamsik, Lavezzi, Maggio e Gargano che ogni allenatore vorrebbe avere tra le proprie fila. E poi squadre come la Fiorentina e la Roma, a cui la Champions sta togliendo parecchie energie, potrebbero anche non arrivare tra le prime quattro. Insomma, la squadra di Reja per me deve puntare e provare in ogni modo a centrare la qualificazione in Champions anche per dare un palcoscenico più adeguato ai suoi campioni che altrimenti sarà poi dura trattenere il prossimo anno. A proposito del Pocho, questo è un fuoriclasse assoluto: credetemi, nel mondo ce ne sono pochi di funamboli come l'argentino del Napoli”.

In chiusura è l'ex bomber di Napoli, Atalanta e Bologna, **Beppe Savoldi**, a dirci la sua su questo sorprendente Napoli: *“La maggiore virtù che evidenzia la squadra di Reja è nella mentalità vincente e nella consapevolezza di essere forte. Sono cresciuti e maturati alcuni elementi che già avevano dimostrato di essere forti. Vedo ad esempio un Lavezzi più determinato e incisivo, più cosciente della propria forza. Oltretutto, rispetto allo scorso campionato, il direttore Marino ha migliorato l'organico con l'acquisto di un giocatore straordinario che per me è Maggio. Nell'insieme è cresciuto il gruppo e lo spirito di squadra”*.

PRINT SHOP



100% PRODOTTI UFFICIALI

A CASALNUOVO DI NAPOLI

VIA ARCORA, 97 - 80013

081 843 16 51

PIZZERIA - FRIGGITORIA

da Sasà

CONSEGNA A DOMICILIO

PIZZE A METRO

Orario di Apertura
11:00 - 15:00 / 18:30 - 01:00
Chiuso il MARTEDI

Via Roma, 4 - Piazzetta Vesuviana
Casalnuovo di Napoli
tel. 081.5227359 Cell. 347.6383846

FORZA NAPOLI FORZA NAPOLI FORZA NAPOLI

Il grande ex centrocampista ritiene che il Napoli sia una squadra attrezzata per centrare grandi traguardi soprattutto se a gennaio verrà rinforzata la rosa



Alemão: "Serve un regista per volare"

Vincenzo Letizia

Ricardo Rogério de Brito detto **Alemão**, dopo la buona parentesi in veste di allenatore con l'Atletico Mineiro, è a Napoli da un mese per aggiornarsi sul calcio italiano. Il grande ex mediano brasiliano, che con il club azzurro ha vinto uno scudetto, una coppa Uefa e una Supercoppa, nonostante la sconfitta subita a Bergamo ritiene il suo Napoli ancora in corsa per il quarto posto: "La trasferta con l'Atalanta è stata sempre dura anche quando giocavo io. Era un esame importante, ma gli azzurri sono stati solo rimandati non bocciati. Questa squadra mi piace, ha forza e consapevolezza e se la condizione atletica non verrà meno potrà certamente reggere qualsiasi confronto". Il giudizio di Alemão sul Napoli è molto positivo, eppure per il



brasiliano qualcosa può essere ancora migliorata per poter far rendere al meglio tutti gli ingranaggi di mister Reja: "Se Aurelio De Laurentiis, come credo, dovesse decidere di rinforzare la rosa con due, tre acquisti, allora sono convinto che il traguardo della Champions League potrà essere tagliato. La strada è quella giusta: se il Napoli dovesse

arrivare a gennaio con questa classifica, la dirigenza saprebbe cosa fare. Ad esempio, io prenderei un centrocampista di qualità e un attaccante. In questo momento il Napoli ha grandissimi giocatori, ma il campionato è lungo e durissimo e servono alternative importanti nella rosa. In particolare ritengo indispensabile l'acquisto di un centrocampista di grande qualità e personalità che possa far tirare anche un po' il fiato ad Hamsik che non sto vedendo nella sua migliore condizione. Insomma, occorrerebbe un regista per far girare al meglio la squadra e per provare ad avere il dominio del centrocampista".

Un centrocampista per esaltare ancor di più la forza del gruppo: "Esatto, perché pur ammettendo che Lavezzi è un giocatore

straordinario che sa fare la differenza e che manca a tante squadre anche forti, direi che la vera forza del Napoli sta proprio nell'insieme della squadra. In questo la squadra di Reja assomiglia al mio vecchio Napoli, quello tenace e combattivo che vinse la coppa Uefa e lo scudetto".

Alemão ha un pensiero gentile per il suo grande ex compagno di squadra dopo che ha assunto l'incarico di città dell'Argentina: "Diego era un uomo simpatico e sempre disponibile con il gruppo. Credo che porterà il suo carisma nella Selección e poi ha avuto l'intelligenza di affiancarsi a eccellenti professionisti come Bilardo e Troglia: allenare una delle squadre più forti al mondo non è facile, ma da loro potrà imparare tantissimo".

Top 11 - Del Piero e Ibrahimovic, che magie

MANNINGER (Juventus) – Il biondo portiere bianconero sta sostituendo degnamente Gigi Buffon e chiude la porta bianconera contribuendo alle sette vittorie consecutive di Madama.

CORDOBA (Inter) – Mourinho ha chiesto maggiore attenzione in difesa ed è stato accontentato. Il rapidissimo difensore nerazzurro è una vera garanzia. E segna pure.

SANTACROCE (Napoli) – Dimenticato il brutto inizio di stagione ha alzato in maniera esponenziale il suo livello di rendimento. Convocato in Nazionale e in Under 21. Esplosivo.

ESPOSITO (Lecce) – Uno dei volti da ricordare è il suo incredulo dopo il gol nel recupero al Milan. Lippi lo ha già definito un ottimo difensore per il futuro. Lui cerca di crescere bene nel presente.

NEDVED (Juventus) – Lo davano già per finito, con Giovinco pronto a



raccogliere il testimone, ma lui sta giocando davvero alla grande. Con buona pace di Giovinco.

BRIENZA (Reggina) – Quando c'è in campo lui la Reggina è un'altra squadra. Stende l'Udinese al Friuli, mette paura all'Inter. I calabresi puntano di lui per centrare la salvezza.

TIAGO (Juventus) – La Juve devastante in Italia e in Europa nasce dalla sua rinascita. Il portoghese sta giocando a grandi livelli in cabina di regia e la squadra di Ranieri ha trovato gioco e successi. E lui la Nazionale.

FERREIRA PINTO (Atalanta) – E' una freccia micidiale sulla corsia di destra. Salva l'Atalanta in diverse circostanze e segna una rete splendida al Napoli. E' determinante per Delneri.

IBRAHIMOVIC (Inter) – E' l'Inter. Vince le partite da solo con gol memorabili. Non si ferma un attimo e continua ad incantare. Se i nerazzurri vinceranno la Champions il Pallone d'Oro sarà suo.

MILITO (Genoa) – Capocannoniere della serie A con dieci gol. E' semplicemente una macchina da gol perfetta visto che segna in tutte le maniere. Il ct Maradona di accoglierà di lui.

DEL PIERO (Juventus) – Tre gol al Real in due gare. Punizione magistrali a ripetizioni, giocate e assist al bacio. Forse il momento più brillante della carriera del capitano bianconero. Immenso.

Giuseppe Palmieri

PIANETAZZURRO 

Direttore editoriale
VINCENZO LETIZIA

Direttore responsabile
LUIGI PETAGNA

Caporedattore
GIUSEPPE PALMIERI

Editorialista
PEPPE IANNICELLI

Redattori
RENATA SCIELZO
EDUARDO LETIZIA
JASMINE CASTIELLO

Grafico
GIUSEPPE BIZZARRO

Fotografie
FELICE DE MARTINO

Stampa
Dimagraf (Carinaro)

Registrazione Trib. Napoli
n. 47 del 07/05/2003
P. iva: 04655591214

L'ex sublime fantasista del Napoli e 'vice Maradona' ai tempi del primo scudetto azzurro ripone grande fiducia nelle potenzialità di Gargano e compagni



Ciro Muro: "Il quarto posto è possibile"

Giuseppe Palmieri

Una pagina storica del primo scudetto del Napoli. E' il gennaio 1987, Napoli-Ascoli al San Paolo. Gli azzurri cercano di continuare la loro marcia verso il titolo, ma i marchigiani sono ostici e il risultato non si sblocca. L'Inter perde a Verona. Nel Napoli entra **Ciro Muro**, ventitré anni ancora da compiere, il vice-**Maradona**, il giovane apprendista del Dio del calcio. Al minuto 58', Muro sblocca il risultato e manda in visibilità il pubblico di Fuorigrotta. Oggi, ricorda ancora quell'emozione: "Fu fantastico. Ricordo che ci fu una grande azione dei miei compagni con Giordano e Maradona, la palla arrivò a me e fui bravo a metterla in gol. Un'emozione grandissima, perché segnavo davanti ad un pubblico fantastico ed era una rete pesante in una gara difficile da sbloccare. Poi vincemmo 3-0".

Oggi quel ragazzo di ventitré anni fa l'allenatore, ma il suo piede fatato, soprattutto sui calci piazzati, lo ha lasciato

impresso nella memoria di tantissimi sportivi, napoletani e non.

Napoli gli è rimasta nel cuore e vede gli azzurri di **Reja** come grandi protagonisti del campionato: "La battuta d'arresto di Bergamo è un fatto episodico. Il Napoli è una grandissima squadra, piena di talento, ha un'ottima preparazione atletica e piace a tutti. E' giovane, quindi riscuote grande simpatia anche in giro per l'Italia. Sicuramente può puntare a restare nei piani alti della classifica. Il quarto posto non è utopico, gli azzurri sono un'ottima squadra".

Dicevamo delle punizioni di "Murodona", così era soprannominato il fantasista nato nella città partenopea. Il Napoli sono anni che non segna direttamente da calcio di punizione, perché manca un vero specialista. Ultimamente ci sta provando **Walter Gargano**, e secondo Muro può ancora migliorare: "I calci di punizione non sono una cosa che si impara, c'è bisogno di un ottimo piede per calciarli

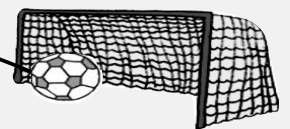
e di tanto allenamento. Bisogna applicarsi e rimanere in campo dopo le sedute quotidianamente almeno mezzora a provare e riprovare le punizioni. Gargano ha un buon destro, può migliorare ulteriormente e magari segnare anche qualche gol".

A Napoli si parla soprattutto di **Lavezzi**, **Hamsik**, dei giocatori ricercati dai grandi club europei, ma ad impressionare Muro è un difensore: "Mi piace davvero molto Contini, sta crescendo molto e sta avendo un rendimento straordinario. Negli ultimi tempi è quello che mi ha impressionato di più, anche se tutto l'organico partenopeo è altamente competitivo e infarcito di calciatori validi in ogni reparto". Domenica al San Paolo arriva il Cagliari di **Allegri** e ci sono grandi sfide di alta classifica come Inter-Juve e Fiorentina-Udinese, Muro vede bene gli azzurri: "Il Napoli può portare a casa i tre punti contro i sardi. Il Cagliari è in netta ripresa e sta facendo molto bene, ma dopo il ko di

Bergamo, la squadra di Reja vorrà riprendersi e ha tutte le carte in regola per vincere la partita senza troppi patemi. A Firenze arriverà una Udinese inferocita per la sconfitta interna con la Reggina e vogliosa di riscatto, quindi non sarà facile per i viola, che non stanno brillando particolarmente, portare a casa il match. La sfida di San Siro è stellare, tantissimi grandi campioni in campo, difficile fare pronostici, sicuramente sarà un grande spettacolo".

Ciro Muro è stato un ottimo giocatore e la sua disponibilità e competenza lo rendono un campione anche di stile, elemento che davvero manca nel calcio negli ultimi tempi, tra gli addetti ai lavori che dovrebbero dare esempio di stile e sportività. In campo con le sue punizioni ha deliziato gli sportivi e Napoli, città del cuore dove "chi ama non dimentica", ricorda oggi e lo farà per sempre il suo contributo a quello storico scudetto, e quello splendido e decisivo gol all'Ascoli.

PIANETAZZURRO 
Il tuo mensile appuntamento con lo sport partenopeo



**Per la tua pubblicità su questo giornale
chiama al numero 3332840455
oppure scrivi a
spaziopubblicita@pianetazzurro.it**

Kakà a furia di battere rigori gentilmente concessigli dagli arbitri potrebbe ambire al titolo di capocannoniere del torneo sbaragliando Ibra, Milito e Zarate



Sviste e giacchette nere: la solita storia

Renata Scielzo

Bentornati cari lettori all'appuntamento con il nostro 'detti e contraddetti'. Il campionato prosegue sulle note della solita litania: le solite prime della classe, le solite giacchette nere e una Calciopoli che non ha smesso di esistere, nonostante il processo a **Moggi** & soci sia stato la notizia clou di questi ultimi tempi.

Proseguiamo con ordine: in top ten vanno il Milan del presidente del Consiglio e arbitri come **Brighi** e **Rocchi** in un periodo ad alto tasso alcolico per le giacchette nere.

Capitolo Milan: al Milan sono stati concessi parecchi rigori in queste prime giornate. E fin qui nulla da eccepire, se non che parecchi di questi rigori fossero inesistenti e si sono rivelati determinanti per il conseguimento dei tre punti. Ad un potere se ne sostituisce un altro? Senza voler insinuare nulla che non sia dimostrabile diciamo solo che gli arbitri dovrebbero stare un po' più attenti. Milan-Chievo ad esempio è una di quelle gare che ancora grida vendetta e il povero Chievo, sull'orlo della B, era già stato "oggetto di maltrattamenti"

nella gara con la Vecchia Signora. **Kakà** a furia di battere rigori - ne ha persino sbagliato uno, quello contro il Napoli, prima che il regalo arrivasse da **Denis** - potrebbe di questo passo ambire al titolo di capocannoniere del campionato, sbaragliando **Milito**, **Ibra**, **Zarate** e chi più ne ha più ne metta. Il top player dei rigori...

Restando in tema giacchette nere un plauso agli arbitri **Brighi** e **Rocchi**, con quest'ultimo uno dei designati nel giro di pochi giorni a condurre ben due gare: Juventus-Genoa e il derby della capitale.

Partiamo da **Brighi**. Decisamente sotto effetto alcolico, non si spiegherebbe altrimenti la sua conduzione di gara, né tanto meno quella dei suoi assistenti, l'arbitro di Cesena si era già brillantemente "distinto" in un Genoa-Roma di inizio campionato, annullando un goal regolarissimo al giallorosso **Panucci**. In Atalanta-Napoli ha fatto di meglio: un'espulsione decisa nel giro di pochi minuti, un rigore dato a rimediare e un altro non concesso, cartellini come se pioveressero, senza alcun senso e un match, già non bello,

profondamente condizionato.

E veniamo a **Rocchi**, quello di cui **Collina** si fida ciecamente, quello che viene chiamato l'iron man dei fischiotti italiani. Per la prima volta nella storia del nostro calcio accade che un arbitro diriga due partite dello stesso turno di A: quell'arbitro - guarda caso - è **Gianluca Rocchi** da Firenze. Prima Juve-Genoa, poi il derby dell'Olimpico. Ed è in questa sede che il nostro arbitro di punta dà il meglio di sé. Anche lui "gira la ruota dei cartellini". Permette a **Ledesma** di giocare un bel po' del secondo tempo, dopo una serie infinita di falli e butta fuori **Simone Perrotta**, che gli va a stringere calorosamente la mano. Il gesto del giocatore è tutto un programma, un programma che chiarisce sviste e controsviste.

E a cooperare con gli arbitri ci si mettono pure i calciatori: tra chi simula e chi si "redime". Vedere alla voce **Calaiò** nel post partita di Siena-Bologna. La dichiarazione del nostro arciere fa davvero sorridere. Dopo aver clamorosamente sbagliato un rigore ha dichiarato che si era trattato di una punizione divina: il

rigore che lui stesso si era procurato non c'era. Il Bologna incassa e ringrazia. Il nuovo allenatore **Mihajlovic** deve avere parecchi santi lassù: una volta l'autorete di **S. Cichinho**, un'altra volta la redenzione sulla via del Franchi di **S. Calaiò**. Misteri della fede.

E dalla fede e dalle giacchette nere passiamo all'unico ormai in grado di rubare la scena agli arbitri nostrani: il mattatore di questo campionato. Lui e solo lui. Se pensate che sia **Del Piero** con le sue punizioni o **Lavezzi** con le sue serpentine, state clamorosamente sbagliando. Parliamo ancora una volta di sua santità **Mourinho**. Lui l'unico, lui l'inarrivabile, lui il permaloso, lui che non vorrebbe seguire la scia di **Mancini**, ma che ha un rapporto con la stampa ancor più conflittuale. **Mourinho** litiga con tutti. Non gli si può rivolgere parola che peccato risponde male al malcapitato di turno. Sky o Rai non conta: la litania è sempre la stessa. E nemmeno le grazie della **D'Amico** in diretta sono in grado di tenere a bada l'incontenibile **Mourinho**...e siamo sicuri che non finisce qui. Scommettiamo?



TICO MANIA
Cornetti di notte
 BAR PASTICCERIA
 di GENNARO MAZZA
 VIA GIULIO CESARE 100
 NAPOLI

Diego, il fuoriclasse che non finirà mai di stupirci e di farci gonfiare il petto, ha iniziato la sua nuova avventura da citti coinvolgendo anche il Pocho e il Tanque



La selección passa per Napoli

Renata Scielzo

Lui corona uno dei suoi sogni. E corona uno dei sogni dei tifosi del "suo" Napoli. Il Pibe e il Pocho. Li vedremo insieme, non una volta sola, ma spesso. Diego ad impartire ordini dalla panchina. Il Pocho sul campo a macinare chilometri e a far impazzire le retroguardie avversarie.

E' la nazionale argentina, ma passa per Napoli. Ci sarà un pezzo di Napoli, un pezzo del cuore azzurro in quella squadra. C'eravamo commossi a vederli insieme all'Olimpico per la partita del cuore, ci commuoveremo a vederli quando la loro nazionale giocherà, quando il figlio muoverà i passi in maglia biancoceleste sulle mosse del padre. E sarà davvero difficile tenere a bada il cuore e non urlare "Argentina, Argentina".



Diego ricopre questo ruolo dopo aver regalato alla maglia del suo paese mille e più soddisfazioni. Torna per vincere e per vincere riparte dai giovani. E tra quei giovani sceglie Lavezzi. Categorico Dieguito ha subito affermato: "La squadra la faccio io". E così è stato. Ed ecco che tra i convocati accanto al nome di Ezequiel Lavezzi spunta

anche il nome di **German Denis**, altro argentino accasatosi all'ombra del Vesuvio. Qualche polemica per la mancata convocazione del principe **Milito** (effettivamente in straordinaria forma e stato di grazia), ma Diego non abbocca. Va avanti per la sua strada e va bene così. Al posto di Milito c'è **Aguero** con tanto di spazio ad inutili gossip. E' il fidanzato di Gianina, secondogenita di Diego, ma è anche uno dei protagonisti della Liga spagnola. Che tacciano le malelingue: Aguero ha meritato la convocazione.

E con Aguero tanti altri giovani. Diego ha chiarito subito quelle che sono le sue intenzioni al fianco di **Carlos Bilardo**, eletto a suo collaboratore. "Quando

sono entrato qui ho avuto le stesse sensazioni di quando giocavo, mi si è gonfiato il petto. Voglio vincere. I giocatori che militano all'estero e sono giovani hanno le porte della nazionale aperte. Dovranno dimostrare impegno e io sarò sempre con gli occhi aperti su di loro." E ha iniziato a girare gli stadi d'Europa. Diego, il fuoriclasse che non finirà mai di stupirci e di farci gonfiare il petto, ha iniziato una nuova avventura, una nuova avventura in cui ha coinvolto anche il Pocho e El Tanque, una nuova avventura per la quale noi tutti non possiamo che augurar loro un calorosissimo "in bocca al lupo". E con il petto gonfio alzarci in piedi e goderci quest'Argentina che profuma di Napoli...

Gusto e qualità

FOCACCERIA

Il Grifone







Via Stadera n° 142
Casoria (NA)
tel. 081 5843747
UNICA SEDE

tiro dritto...Punto

Le nostre agenzie della Campania

Le agenzie di Napoli...

- **NAPOLI CALDIERI** Via Caldierei 119 **Sport Ippica**
- **NAPOLI CARITA'** P.zza Carità , 23-26 **Sport Ippica**
- **NAPOLI NICOLINI** Via Nicola Nicolini ,28 **Sport Ippica**
- **NAPOLI RICCI** traversa privata Ricci, 9 **Sport**
- **NAPOLI IPPODROMO AGNANO** Via dell'ippodromo **Sport Ippica**
- **NAPOLI S. DONATO** Via Duomo, 313 **Sport Ippica**
- **NAPOLI SIRENA** C.so Sirena 72 **Sport**
- **NAPOLI** Via Emilio Scaglione, 421 **Tris Sport**

...E provincia

- **PIANURA** Via Provinciale 42 **Sport Ippica**
- **BACOLI** Via Roma 224 **Sport Ippica**
- **VICOEQUENSE** P.zza Kennedy 8 **Tris Sport**
- **VILLARICCA** C.so Europa 505/509 **Sport**
- **CAIVANO** Via Mercandante 10 **Sport Ippica**
- **CAPUA** P.zza De Renzis, 8 **Ippica**
- **VOLLA** Via Rossi, 182/184 **Sport Ippica**
- **GRUMO NEVANO** Via Duca D'aosta 37 **Sport Ippica**
- **CASTELLAMMARE DI STABIA** Via Ponte Persica 167 **Tris Sport**
- **SAN GIUSEPPE VESUVIANO** Via Europa 134/136 **Tris Sport**
- **POMPEI** Via nolana 148 **Sport Ippica**
- **TERZIGNO** C.so A. Volta 259 **Sport Ippica**
- **VICOEQUENSE** P.zza Kennedy 8 **Tris Sport**
- **OTTAVIANO** P.zza Duca D'aosta **Sport Ippica**
- **ERCOLANO** Via resina, 388-390 **Sport**
- **SOMMA VESUVIANA** Via Venezia 10 **Sport Ippica**
- **AFRAGOLA** Corso Italia, 23 **Tris Sport**
- **ATELLA** C.so Papa Giovanni XXIII (PZ) **Tris Sport**
- **AVELLA** Via Nazionale Delle Puglie, 25 **Tris Sport**
- **AVELLINO** Via Roma, 6 **Tris Sport**
- **BAIANO** P. Iv Novembre **Tris Sport**
- **BATTIPAGLIA** Via Domodossola, 86 **Tris Sport**
- **BELLIZZI** Via Caserta, 53 **Tris Sport**
- **CASALVELINO** Via Canale Tufolo, 4bis (sa) **Tris Sport**
- **CASTEL NUOVO CILENTO** Via Velina , 77 **Tris Sport**
- **CASORIA** Via G.mo Puccini n. 42/44 **Tris Sport**
- **FONDI** Via Roma, 85 **Tris Sport**
- **FRATTAMINORE** Via Roma, 141 **Tris Sport**
- **GIUGLIANO IN CAMPANIA** Via Innamorati, 125/B **Tris Sport**
- **MARCIANISE** Viale Kennedy, 99 **Tris Sport**
- **MONTECORVINO ROVELLA** Via Cavour, 138/140/142 (sa) **Tris Sport**
- **NAPOLI** Via Ponte Di Casanova, 40/a **Tris Sport**
- **NAPOLI** Via Nuova S. Rocco, 3 **Tris Sport**
- **NAPOLI** Via Riviera di Chiaia n. 164 **Tris Sport**
- **NAPOLI** Via Ammiraglio Aubry, 8bis **Tris Sport**
- **NAPOLI** Via Detta Nuova Casoria, 96/98/100 **Tris Sport**

Le altre province

- **AVERSA** P.zza Principe Amedeo 57 (CE) **Ippica**
- **MARCIANISE** Via R.Musone, 7 (CE) **Sport Ippica**
- **CASTEL VOLTURNO** Via Domiziana Km 38 (CE) **Sport Ippica**
- **ARIANO IRPINO** C.so V. Emanuele, 13 (AV) **Ippica**
- **SALERNO** Via Garioporto, 21-21b **Sport Ippica**
- **SCAFATI** Via Passanti, 25 (SA) **Sport Ippica**
- **AGROPOLI** Via piave, 52 (SA) **Sport Ippica**
- **CAPACCIO** Via Nazionale, snc (SA) **Sport Ippica**
- **PONTECAGNANO** Via Lago di carezza (SA) **Ippica**
- **NOCERA INFERIORE** Via Starza S. Pietro snc (SA) **Sport Ippica**
- **NAPOLI** Viale Margherita n. 4/6 **Tris Sport**
- **NAPOLI** Via C. Ponte di Casanova, 40/A **Tris Sport**
- **PIETRAVAIRANO** Via Sant'Antonio Abate, 135 (CE) **Tris Sport**
- **PIGNATARO MAGGIORE** P.zza Umbero I, 29 (CE) **Tris Sport**
- **POLICASTRO** Via Nazionale, 52/54 (SA) **Tris Sport**
- **POMIGLIANO D'ARCO** Via Roma, 382/384 **Tris Sport**
- **POMPEI** Via Mazzini, 68 **Tris Sport**
- **PONTECAGNANO FAIANO** Corso Umberto I, 83/85 **Tris Sport**
- **PORTICI** Corso Garibaldi, 27 **Tris Sport**
- **S. GIORGIO A CREMANO** Via Recanati, 23/25 **Tris Sport**
- **SAN GIORGIO A LIRI** Via Mazzini, 6 (FR) **Tris Sport**
- **SALA CONSILINA** Via Matteotti, 169 **Tris Sport**
- **SCAFATI** Via Nazionale, 74 **Tris Sport**
- **SPERONE** Corso Umberto I, 112 **Tris Sport**
- **SIANO** Viale Europa, 13 **Tris Sport**
- **SUCCIVO** Via Cesare Augusto, 36 **Tris Sport**
- **TERZIGNO** Via Passanti Nazionale, 788 **Tris Sport**
- **TORRE DEL GRECO** Via Nazionale, 55 **Tris Sport**
- **VENTICANO** Via Chiaire, 8 **Tris Sport**
- **VISCIANO** Via Largo Sacramento, 24 **Tris Sport**

I NUOVI CORNER

